

il MESSAGGIO

DELLA SANTA CASA DI LORETO

GENNAIO 2024

MENSILE - N. 1/2024 - ANNO 144° - POSTE ITALIANE spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, CN/AN



*Cento anni di storia
insieme alla Celeste Patrona*

La Madre Immacolata
ci attende sempre nella
sua Casa



L'UMANITÀ CERCA
CRISTO... e la Chiesa
ne indica la strada!



A scuola di sobrietà



La Santa Casa:
una finestra aperta
sul mondo



L'UMANITÀ CERCA CRISTO

... e la Chiesa ne indica la strada!

Un proverbio ben noto a tutti dice: “La bellezza del viaggio non consiste nella meta da raggiungere una volta raggiunta, ma nel viaggio stesso”. I Magi, cercatori di Gesù smentiscono in buona parte tale affermazione: per essi la bellezza del loro “pellegrinaggio” è tutta nella meta, tutta in quel Dio-bambino tenuto teneramente nelle braccia di Maria, sua Madre, e sotto la custodia attenta e amorevole di Giuseppe. La bellezza è tutta nella casa, nella famiglia, nel bene che si nutre per coloro che si amano. Questo fa anche di una stalla la più bella casa del mondo. Camminiamo anche noi insieme ai Magi per trovare Gesù, la vera Pace che il Padre dona a tutta l’umanità.

I Magi provengono da una terra geograficamente lontana, e probabilmente anche noi siamo lontani e abbiamo bisogno di accorciare le distanze. Questi cercatori di Dio vengono dalle terre d’Oriente ed erano – secondo la tradizione – *magoi*, un termine applicato ad astronomi, astrologi e maghi. Secondo alcuni studiosi i Magi erano dei sapienti di Babilonia, antica sede di studi astronomici. Lì, lontani da Betlemme, osservando come di solito l’immenso cielo che li sovrastava vedono una stella che brilla ed è visibile ad occhio nudo. La vista di quella stella accende in loro un irrefrenabile desiderio di scoprire la fonte di quella luce. Ma come è possibile che dei pagani, dediti al culto zoroastriano, possano essersi messi in cammino per cercare Gesù re dei Giudei? Dio davvero è Padre di ogni donna e uomo e in ciascuno oltre all’alito di vita ha posto i “semi del Verbo”. Dio è già presente nel loro



cuore, ma ancora non lo sanno. Un divino solletico! Ne sentono la presenza ma non ancora l’abbraccio della grazia. Partono e, come canta una stupenda antifona bizantina “**Vanno in cerca di Colui che abita già dentro di loro**”. Sarà la stella ad indicare la direzione, sarà la stella ad attrarre e far muovere con passo sicuro e nella direzione giusta.

Lo scrittore Thomas Stearns Eliot, Nobel per la letteratura nel 1948, facendo parlare gli stessi Magi, scrive: «Fu per noi un freddo avvento per un viaggio lungo come questo. Le strade fangose ... e i cammelli pustolosi, i piedi sanguinanti ... Vi furono dei momenti in cui rimpiangemmo i palazzi d’estate sui pendii, i terrazzi, le seriche fanciulle che portavano i sorbetti». Il cammino comporta sempre una fatica e comporta anche il doversi lasciare alle spalle tante cose, ma non ci si può fermare quando qualcosa di bello e di grande arde nel





L. Seitz, *Adorazione del Bambino*, affresco, Cappella Tedesca, Basilica della Santa Casa di Loreto.

nostro cuore. È la ricerca tipica delle persone innamorate.

E la stella ne indica la strada. Questa stella, che brilla nei cieli di Babilonia e la sua bellissima Baghdad e su tutte le regioni del mondo, è la Chiesa, faro che splende nel mondo intero, che invita, chiama e accompagna ogni cercatore di Dio verso Gesù. Gesù non è dove mi pare o dove io penso che sia o dove lo vorrei sistemare a modo mio, ma è sempre presente, vivo e operante nel grembo della Madre Chiesa e nella voce dei suoi pastori e non nelle bocche dei ciarlatani della fede. La Chiesa, Madre dalle braccia sempre aperte e pronta ad accogliere i viandanti della terra che in Cristo cercano la Pace. Solo la Chiesa ci assicura che la nostra fede è ben fondata e che il Cristo che anche noi “prostrati” adoriamo è davvero il Verbo di Dio incarnato. La grotta di Betlemme è davvero la madre di tutte le chiese: lì c’è Gesù, c’è Maria, c’è Giuseppe e, pieni di meraviglia, scopriamo che la Chiesa è una “Casa” e in quella Casa Dio ha stabilito per me dall’eternità la mia re-

sidenza. La Chiesa è la mia Casa.

I Magi vedono Gesù e si prostrano a terra. Immediatamente, un semplice sguardo e un delicato tocco al cuore è bastato loro per riconoscere in quel Bimbo il loro Signore, il loro Dio, il Creatore di tutte le cose... comprese tutte le stelle e le galassie del cielo a loro ben note. «Umanità sempre in cammino – come disse Papa Francesco ai giovani il 26 novembre 2023 – e io vorrei prendervi per mano e percorrere insieme a voi la via della speranza ... e della pace». Questo è il compito della Chiesa e il Santo Padre (che non ha bisogno dei miei complimenti) lo interpreta alla perfezione e ci dice di fare anche noi lo stesso. Accompagnare, essere come stelle nel cielo che indirizzano e illuminano i passi soprattutto degli incerti. Dire a tutti, anche dai tetti, che Dio non si limita a guardare con compassione le nostre “lontananza”, le nostre zone di morte o a chiamarci da lontano, Egli stesso ci accompagna perché è dentro la nostra vita come luce che splende nelle tenebre e la vince. Lui

SOLO NELLA CHIESA TROVI GESÙ

stesso ha sospinto la ricerca dei Magi perché finalmente lo trovassero!

Resto nascosto nella grotta di Betlemme, ormai diventata trono e casa di Dio, e scruto la scena. Questi misteriosi personaggi – rappresentanti di tutti i popoli della terra – che si prostrano davanti al loro Dio cercato e trovato (Gesù ha imparato dai Magi e poi lo dirà a tutti che “chi cerca trova”!). Sono senza parole, trattengo il respiro e tengo a bada l’emozione. E vedo un grande miracolo! La Babilonia è stata la terra di una terribile deportazione dei Giudei di Gerusalemme e del regno di Giuda al tempo di Nabucodonosor nel 586 a.C. (quello che Giuseppe Verdi chiamerà “Nabucco” nella sua opera), e liberati nel 538, per volere di Dio, da Ciro re dei Persiani. Per farla breve, è facile immaginare che agli Ebrei, anche al tempo di Gesù, i babilonesi non dovevano tornare simpatici ed è pensabile che fossero persino odiati per le cattiverie e soprusi inferte ai deportati d’Israele. Ed ecco che in quella stalla, trono a casa di Dio, avviene l’incredibile: babilonesi e figli di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, si incontrano; lì dal cuore del Bimbo Gesù sgorga il perdono e ne nasce la riconciliazione. Se vuoi la pace non preparare la guerra, ma vai da Cristo! Solo in Cristo e con Cristo al centro la Pace è possibile, Lui solo è la Pace dono di Dio, la Pace che non è contrattata o barattata come si fa dal pescivendolo o al mercato ortofrutticolo o nelle chiamate alle armi dei nostri politici, degli Erode e dei Ponzio Pilato di turno dove le chiacchiere smuovono solo tanta polvere e appuzzano l’intero globo terrestre con il loro non decidersi per la Pace. Ai politici sembra che la pace li confonda ed è ovvio che sia così se si perde di vista la stella nel Cielo. No! La Pace è dono di Dio, essa risiede in quella grotta – meta di tutti i pellegrinaggi e delle nostre ricerche – abita nella Chiesa, stella luminosa e faro di giustizia e rettitudine, che sempre offre il Cristo ai viandanti del mondo e ai veri cercatori di Dio.

È bastato appena lo sguardo e il sorriso del Bimbo Gesù perché due popoli si riconciliarono per sempre. E le guerre che conosciamo oggi? Inutile girarci intorno: tutti i politici e coloro che possono prendere decisioni dovrebbero alzare lo sguardo dalle loro miserie, andare in cerca dei Magi e farsi dare la “telemetria” del loro fortunato viaggio, quello che li ha condotti a Cristo, la Pace di Dio.

Un vecchio manoscritto arabo-siriano ci racconta che «Maria, stupita della presenza, del gesto e dei doni dei Magi dinanzi al proprio figlio, dona loro alcune fasce del Bambino Gesù, che i magi accettano con grande riconoscenza. In quello stesso istante appare loro un angelo: “sotto forma di quella stella che prima era stata la loro guida nel viaggio” ed essi se ne andarono, seguendo l’indicazione della sua luce, finché giunsero alla loro patria». Dice il Vangelo: «Per un’altra strada fecero ritorno». È proprio così. Se incontri Gesù non puoi tornare ad essere ciò che eri e a fare ciò che facevi come se nulla fosse successo; se hai davvero, anche per un solo istante, lo sguardo di quel Bimbo, avrai davanti strade nuove, strade belle, strade di fraternità e di carità ... tutto questo è ciò che la Madre Chiesa ti offre ogni giorno.

Buon viaggio a tutti, cari cercatori di Dio!



L. Lotto, *Adorazione dei Magi*,
1555-56, Museo Pontificio
Santa Casa di Loreto